

STORIE DI FATTI LUOGHI E RICORDI

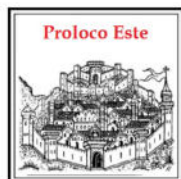
la SHOAH attraverso le fonti minori
celebrazione del Giorno della Memoria

ARCIPELAGO DI STELLE senza un cielo





REGIONE DEL VENETO



Associazione
Proloco Este



Circolo Filatelico
Numismatico Atestino



ASSOCIAZIONE
"RENZO BARBUJANI" ODV - ROVIGO
GRUPPO FILATELICO NUMISMATICO
RODIGINO



REALIZZAZIONE

COOP SERVICES S.C. di Este (PD)

Responsabile del progetto:
Terenzio Zanini

Indice

1. PERCHE' IL 27 GENNAIO
2. IL FASCISMO
3. IL NAZISMO
4. LE LEGGI RAZZIALI
5. LA GUERRA CHE VERRA'
6. LA 2° GUERRA MONDIALE
7. LE PERSECUZIONI
8. MARTIN NIEMÖLLER
9. I CAMPI DI STERMINIO
10. ANNE FRANK
11. AUSCHWITZ
12. PRIMO LEVI
13. IL GHETTO DI VARSAVIA
14. I TRENI DELLA MORTE
15. I BAMBINI
16. LA PORTA DELLA SCHIAVITU'
17. LA FAME
18. IL FUMO DEI FORNI
19. IL LAVORO
20. IL CAMINO
21. I CAMPI ITALIANI
22. LILIANA SEGRE
23. IL CAMPO DI THERESIENSTADT
24. LA FARFALLA
25. I GIUSTI FRA LE NAZIONI
26. GIORGIO PERLASCA
27. LA FINE
28. APPENDICE

MEMORIA E RICORDO

Oggi più che mai, la memoria non è soltanto racconto del passato, ma diventa un ponte per **comprendere** il presente e le sue contraddizioni; “**ricordare**” è fondamentale, soprattutto quando bisogna cercare di rimediare alle brutture generate dalla follia umana.

Il **genocidio** che venne perpetrato tra il 1938 e il 1945 a opera del nazismo e fascismo vide come oggetto gli **ebrei**, ma anche, coloro che erano considerati **indesiderati**.

Si è scelta questa data come simbolo, in quanto è stato proprio quello il 27 gennaio 1945, giorno in cui sono stati liberati i prigionieri superstiti di Auschwitz. Condividere la **memoria** è quindi importantissimo, soprattutto per prendere **coscienza** di cosa significhi una vita spezzata dall'odio o una segnata per sempre dal dolore.

*Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario,
perché ciò che è accaduto può ritornare,
le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate:
anche le nostre*

Primo Levi

PERCHÈ IL 27 GENNAIO

... La Repubblica Italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte ...

Legge 20.07.2000 n. 211

“L’opposto dell’amore non è l’odio, è l’indifferenza.

L’opposto dell’educazione non è l’ignoranza, ma l’indifferenza.

L’opposto dell’arte non è la bruttezza, ma l’indifferenza.

L’opposto della giustizia non è l’ingiustizia, ma l’indifferenza.

L’opposto della pace non è la guerra, ma l’indifferenza alla guerra.

L’opposto della vita non è la morte, ma l’indifferenza alla vita o alla morte.

Fare memoria combatte l’indifferenza ”

Elie Wiesel



AIUT



SPERO



UN GIORNO
CHE LA MIA
ANIMA NON
SOFFRA PIU

IL FASCISMO

Fu il movimento politico fondato in Italia nel 1919 da Benito Mussolini, giunto al potere nel 1922 e rimasto al governo dell'Italia fino al 1943.

... Il fascismo per me non può essere considerato una fede politica.

... il fascismo è l'antitesi di tutte le fedi politiche, perché opprime le fedi altrui ...

Sandro Pertini

SANDRO PERTINI (1896 - 1990) è stato un uomo politico italiano, iscritto al Partito socialista, venne incarcerato e confinato durante il fascismo.

Partecipò alla Resistenza tra i massimi dirigenti partigiani.

Deputato alla Costituente, senatore e nuovamente deputato, fu Presidente della Camera e successivamente venne eletto Presidente della Repubblica (1978-85).



BUCE

RESTERA

PER
SENZA
UN
SEGNO



Edizione del pomeriggio

Ottobre 1922

LA SERA

10 cent. 20

Costituito da Mussolini

L'ordine di smobilitazione alle squadre fasciste

«Tornate alle comuni opere pieche. Il fascio ha ora bisogno di lavorare tranquillo e sereno che nulla scoppia a turbare la vittoria riportata.

Più tardi il comando militare fascista emanava le seguenti disposizioni per il paese: «Domani, dalle 8 alle 10, tutti i fascisti si riuniranno a Villa Borghese. Esercizio di ginnastica e di tiro. Esercizio di tiro con fucile a 300 metri. Esercizio di tiro con fucile a 300 metri. Esercizio di tiro con fucile a 300 metri.

Altra sanza era di...



Bozzetti

IL NAZISMO

Dottrina posta a base della vita politica tedesca dal 1933 al 1945. Il nazismo ebbe come suoi capisaldi dottrinali il culto della forza, l'antisemitismo, il razzismo l'imperialismo, l'autoritarismo.

... E voi, imparate che occorre vedere e non guardar e in aria; occorre agire e non parlare. Questo mostro stava una volta per governare il mondo!...

Bertolt Brecht

BERTOLT BRECHT (1898-1956) è stato il principale drammaturgo tedesco del Novecento.

Il teatro di Brecht ancora oggi sa incantare il pubblico per la sua arguzia, modernità e impostazione scenica.

Brecht, che aveva già avuto pesanti minacce da parte dei nazisti, al momento dell'avvento al potere di Hitler (1933) si trovava a Berlino ricoverato all'ospedale e, senza neanche passare da casa sua, fece le valigie e fuggì all'estero, emigrando negli Stati Uniti.



NON IDENTIFICA
~~LA RAZZA~~
SPECIE - LA RAZZA
ATA MA ADDESSO
USANDO PER USCIRLA

LUIGI 4 - 281

CORRIERE

Italia e C...

Le pubblicazioni che il CORRIERE

La Domenica del Corriere La Lettera

Il nuovo Ministero

nuovi ministri
nuovi sottosegretari

Sono stati nominali sottosegretari di Stato:

Presidenza, Giacomo Acerbo, deputato.
Interni, Aldo Finzi, deputato.
Esteri, Ernesto Vasallo, deputato.
Guerra, Carlo Bonardi, deputato.
Marina, Giuseppe Comandini, deputato.
Aziende, Francesco Cossiga, deputato.
Assistenza militare, Maria De Vecchi, deputato.
Finanze, Pietro Loria, deputato.
Colonie, Giovanni Magagnoli, deputato.
Terre liberate, Umberto Lenzi, deputato.
Giustizia, Fulvio Mita, deputato.
Istruzione, Carlo Lepore, deputato.

Con Tittini e De Nicola

Verso le ore 15 con Mussolini su un po' di riposo, quindi l'automobile si è recata in viale. Finzi e dall'uscita di prigionia. Tittini è stato trattato con...

Byron King

LE LEGGI RAZZIALI

Nel 1938 il Manifesto degli scienziati razzisti fissò i punti fondamentali della posizione del fascismo nei confronti della razza.

Agli ebrei italiani venne impedito ... di sposarsi con altri italiani, di lavorare in uffici pubblici, banche o enti statali, di insegnare, di mandare i propri figli a scuola ...

... la parola “razza” non identifica nessuna realtà biologica riconoscibile nel DNA della specie.

Le razze ce le siamo inventate,

... ma adesso ne sappiamo

abbastanza per lasciarle perdere...

Guido Barbujani

GUIDO BARBUJANI Ha lavorato nelle Università di Padova, Bologna, State of New York a Stony Brook e Londra. Attualmente insegna Genetica all'Università di Ferrara.



LA STAMPA

3 leggi per la difesa della razza

L'EBREO NON PUO':

Prestare servizio militare, dirigere grandi aziende, possedere terre con estimo superiore a 5.000 lire o case con oltre 20.000 lire di imponibile, avere persone di servizio ariane, avere impieghi statali o parastatali o nelle banche di interesse nazionale o nelle imprese private di assicurazione, frequentare le scuole ariane

Consiglio dei Ministri ha inoltre deciso che il matrimonio con non ariani è ne...

TESTO DEI DECRETI



17-336 | Piero Dillo (F...)

Buyartini

LA GUERRA CHE VERRÀ

La guerra che verrà
non è la prima. Prima
ci sono state altre guerre.
Alla fine dell'ultima
c'erano vincitori e vinti.
Fra i vinti la povera gente
faceva la fame. Fra i vincitori
faceva la fame la povera gente egualmente.

Bertolt Brecht

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

La 2^a Guerra Mondiale è stata il più grande e disastroso conflitto della storia umana.

Durò quasi sei anni, dal 1939 al 1945, e provocò enormi devastazioni umane e materiali.

I principali contendenti furono Gran Bretagna, Francia, U.S.A. e Unione Sovietica da una parte, Germania, Italia e Giappone dall'altra.

La sua conclusione, avviene con il bombardamento atomico del Giappone.

LE PERSECUZIONI

La 2^a G.M. viene ricordata per i crimini di guerra e contro l'umanità. Su tutti l'Olocausto (o Shoah), ovvero lo sterminio sistematico degli ebrei - la cosiddetta "soluzione finale".

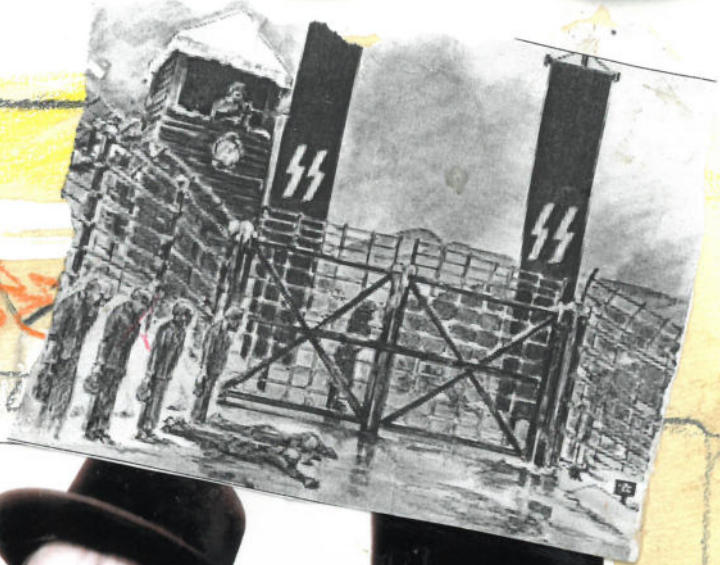
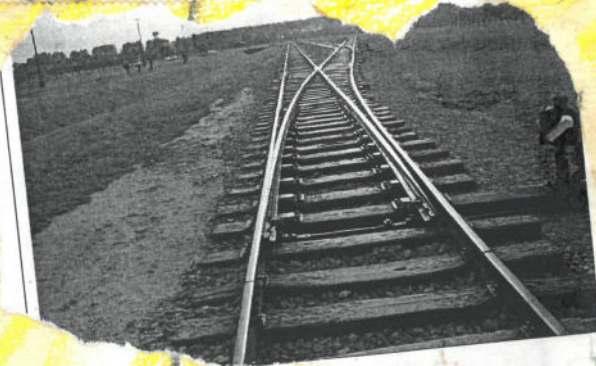
Nel corso della guerra finiscono nei campi di sterminio anche moltissimi rom, omosessuali, testimoni di Geova e disabili.

È calcolato che circa 15-17 milioni di persone perirono a causa delle persecuzioni naziste tra cui circa 6 milioni di ebrei.

Sono stato a capo di Auschwitz fino al primo dicembre del 1943, e calcolo che almeno 2.500.000 persone vi furono assassinate con il gas e cremate; almeno un altro mezzo milione morì di fame e malattia, per un totale di tre milioni di morti. Il numero rappresenta il settanta o ottanta per cento circa di tutte le persone che furono inviate ad Auschwitz come prigionieri. I bambini piccoli, incapaci di lavorare, furono uccisi per primi».

Rudolf Höss - Comandante di Auschwitz

Testimonianza resa alle Udienze per Crimini di Guerra - Processo di Norimberga 1946



LA VITA



Handwritten scribbles and lines on a yellow background, possibly representing a grid or abstract drawing.

LA NOSTRA VITA
E I NOSTRI UGUALI DIRITTI

By *[signature]*

MARTIN NIEMÖLLER

Prima di tutto vennero a prendere gli zingari, e fui contento, perché rubacchiavano. Poi vennero a prendere gli ebrei, e stetti zitto, perché mi stavano antipatici.

Poi vennero a prendere gli omosessuali, e fui sollevato, perché mi erano fastidiosi.

Un giorno vennero a prendere me, e non c'era rimasto nessuno a protestare.

Martin Niemöller

MARTIN NIEMÖLLER (1892-1984) fu un noto pastore luterano tedesco.

Dopo la salita al potere di Hitler nel 1933, Niemöller iniziò a criticare apertamente le interferenze di Hitler nella chiesa protestante.

Niemöller passò gli ultimi otto anni del potere nazista, dal 1937 al 1945, nelle prigioni e nei campi di concentramento.



~~GUERRE PERSE~~

L'UOMO
NON
POTRA
MAI
LA SUA
BATTAGLIA
AVANTI
PERSO



Milano - Sabato, 2 agosto 1941

EDIZIONE DEL MATTINO

CORRIERE DELLA SERA

La Difesa del Corrente Cronaca di Foggia La Lettera Il Mercato Modico

La difesa della razza in Italia

Patrimonio spirituale del popolo, base fondamentale dello Stato, elemento di sicurezza per l'Impero

"Discriminare non significa perseguire"

Razzismo imperiale **Problema fascista di primissimo piano**

ROMA 2 agosto.

L'«Informazione Diplomatica» nella sua nota odierna n. 18 pubblica questo segue:

Negli ambienti responsabili romani si fa notare che molte delle impressioni e deduzioni estere sul razzismo italiano sono dettate da una superfacciale opinione del fatto e in qualche caso da preconcetti malfele.

In realtà il razzismo italiano dalla dal 1938, come potrebbe essere dimostrato, Mussolini nel discorso al Congresso del Partito fascista a Roma nel novembre del 1937, ripetuto nel 1938, dichiarò esplicitamente a facendo dire che il Fascismo si preoccupa del problema della razza. I fascisti devono preoccuparsi della salute della razza con lo scopo di farla fiorire.

Se il problema rimane, per alcuni anni, allo stato latente, ciò accade perché altri problemi urgenti e decisivi sono risolti. Ma la conquista dell'impero ha posto al razzismo prima di tutto un problema di primissimo piano.

Il razzismo complesso è stato ripercuotito nelle
pochi e sceltissimi famer del tempo e per questo, la creazione civile di ferà la discriminazione e l'opposizione del Fascismo non chiaro analizzante in detto al trenti altri qualità fondamentali, potrebbe all'abbattimento e

Il 2° e l'Informazione Diplomatica

La razzismo imperiale è il razzismo italiano un pezzo nel mondo degli è del

OMNIPOTENZA ETNICA

Il razzismo imperiale è il razzismo italiano un pezzo nel mondo degli è del

DAI DISCORSI DEL DUCE

Il grido dell'orgoglio di razza

lanciato per la prima volta

REPUBBLICA DI SAN MARINO

2

REPUBBLICA DI SAN MARINO

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Bagnanti

I CAMPI DI STERMINIO

I nazisti istituirono i campi di sterminio per rendere il più efficiente possibile l'assassinio di massa.

Questi campi erano vere e proprie “fabbriche di morte”.

Nei campi di sterminio, le SS e la polizia tedesca assassinavano gli ebrei, tramite l'uso di gas tossico o tramite fucilazione.

Al totale annientamento dei prigionieri contribuirono inoltre la fame, la sete, le percosse e il lavoro massacrante.

Per mia fortuna, sono stato deportato ad Auschwitz solo nel 1944, e cioè dopo che il governo tedesco, data la crescente scarsità di manodopera, aveva stabilito di allungare la vita media dei prigionieri da eliminarsi, concedendo sensibili miglioramenti nel tenore di vita e sospendendo temporaneamente le uccisioni ad arbitrio dei singoli ...

Primo Levi

ANNE FRANK

...Per una come me scrivere un diario è una sensazione davvero strana...

... ma perché ho l'impressione che un domani né a me né a nessun altro potranno interessare le confidenze di una ragazzina tredicenne” ...

... Le leggi antisemitiche si sono susseguite l'una dopo l'altra. Gli ebrei debbono portare la stella giudaica. Gli ebrei debbono consegnare le biciclette. Gli ebrei non possono salire in tram, gli ebrei non possono ... non possono ... non possono ...

Anne Frank

ANNE FRANK nasce il 12 giugno 1929 nella città tedesca di Francoforte sul Meno; la sorella Margot è più vecchia di tre anni e qualche mese. A causa dell'odio nei confronti degli ebrei, i suoi genitori - Otto ed Edith Frank - decidono di trasferirsi ad Amsterdam in Olanda. Il 10 maggio 1940, i nazisti invadono anche i Paesi Bassi e, per sfuggire alla persecuzione, l'intera famiglia è costretta a nascondersi. Durante i due anni della clandestinità Anne scrisse quello che le successe, quello che sentì e pensò. Il 4 agosto 1944 il nascondiglio viene scoperto e tutti gli occupanti vengono inviati al campo di concentramento e sterminio di Auschwitz-Birkenau. Nel novembre 1944 Anne e la sorella vengono trasferite nel campo di concentramento di Bergen-Belsen in condizioni terribili: non c'è quasi niente da mangiare, fa freddo ed Anne e Margot contraggono il tifo esantematico. Muoiono entrambe di stenti e malattia nel febbraio del 1945.



een stiefvader, dus hoe gaaf er mee
 en beetje vande schrik tekomen
 is van roel. Hier is gelukkig na
 het oude. Ik heb vandoeg (blij)
 alles bij het oude. Franse onrechtmatige
 Almacht van de Franse en vers
 weker. Het is een precies en vers
 beetje maar ik wil het graag afmaken.
 Ik heb nog niets van deuren gekregen mis-
 schein brandvond nog. Maar het is bij-
 ag dus dat is christlich. Maar
 in een kotbuis. We hebben gekocht en de
 familie blokke in gaan wekshelen
 eig maar. Ik ken nu thinner aard
 eden, die schrijft e. leuk. Me tot
 volgende keer.



No kijk
 t in de.
 Dit is
 ook snoezig
 he.
 Anne,
 18 Oct. 1946
 Konig.



45c AUSTRALIA
 varianne,
 ren is heb
 ijven er we
 geschoten. En
 omdat ik de
 Franse werkwoor
 afmaken en ten
 Omdat ik ook nog
 Werk had. Ik heb



hier heb ik
 zeker naar
 de hantekin.

ANNE

Bojattom

AUSCHWITZ

Il campo di concentramento di Auschwitz si trova nella Polonia meridionale.

Secondo gli storici è il campo in cui stato ucciso il più' alto numero di prigionieri, tanto da divenire il simbolo tragico più conosciuto al mondo della follia nazista.

... Una bambina di tre anni non era in grado di capire tutto l'orrore del campo di sterminio nel quale si era trovata ...

Ludmila Boczarowa

Ricordandosi però benissimo l'agghiacciante paura che le incutevano gli stivali del dottor Mengele tirati a lucido.

LIDIA MAKSYMOWICZ (1940 - __). Nome originario Ludmila Boczarowa, detta anche Luda, è un scrittrice polacca, superstite all'inferno dei campi di sterminio nazisti.

Numero 70072 tatuato sul braccio.



L'UNICA
SPERANZA
NELLA LUCE
DEL SOLE



By Anton

PRIMO LEVI

... Il mio nome è 174 517; siamo stati battezzati, porteremo finché vivremo il marchio tatuato sul braccio sinistro.

...Pare che questa sia l'iniziazione vera e propria: solo mostrando il numero si riceve il pane e la zuppa.

Sono occorsi vari giorni, e non pochi schiaffi e pugni, perché ci abituassimo a mostrare il numero ...

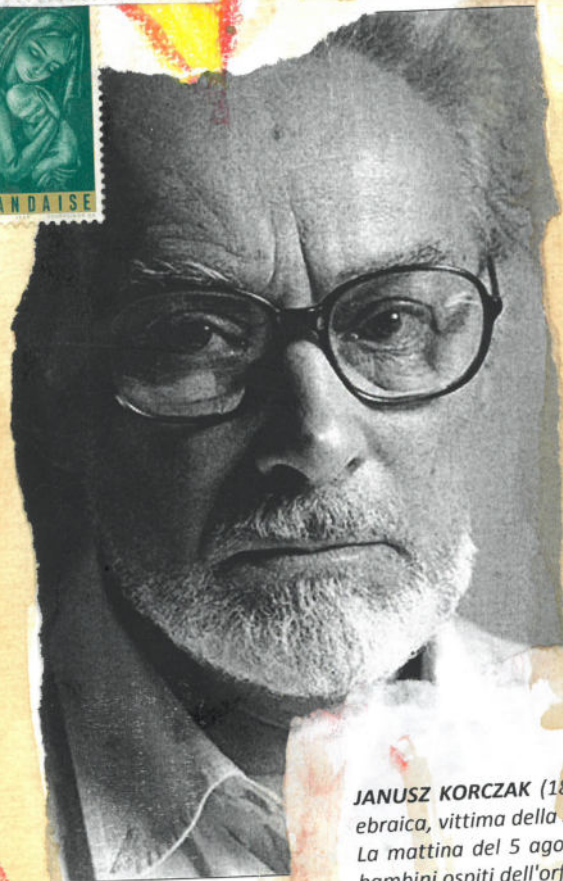
... Ai vecchi del campo, il numero dice tutto: l'epoca di ingresso al campo, il convoglio di cui si faceva parte, e di conseguenza la nazionalità...

Primo Levi

PRIMO LEVI (1919 – 1987) Antifascista italiano, reduce dell'Olocausto, scrittore.

Di professione chimico, Primo Levi è tra i pochissimi a far ritorno dai campi di concentramento e sente il dovere del racconto e della testimonianza. Arrivato ad Auschwitz il 22 febbraio 1944, fu marchiato con il numero 174517, secondo la pratica che spogliava i detenuti della loro identità per sostituirla con il numero tatuato sul braccio.

Nel libro "Se questo è un uomo (1947)", diventato un classico della letteratura mondiale, ha descritto la sua esperienza di ebreo deportato ad Auschwitz.



Janusz Korczak

JANUSZ KORCZAK (1878 – 1942), è stato un pedagogista, scrittore e medico polacco di origine ebraica, vittima della Shoah. La mattina del 5 agosto 1942 fu deportato nel campo di sterminio di Treblinka insieme a tutti i bambini ospiti dell'orfanotrofio ebraico del ghetto di Varsavia. I bambini uscirono dalla loro Casa vestiti con gli abiti migliori, ordinati, mano nella mano. Il corteo era chiuso dallo stesso Korczak che badava a mantenere i bambini sulla carreggiata.

Handwritten signature

IL GHETTO DI VARSAVIA

Korczak è il medico che nell'agosto del 1942 marcia per Varsavia con i suoi 192 bambini orfani del Piccolo Ghetto, fino ai vagoni del treno per Treblinka.

Korczak, avrebbe potuto salvarsi, in quanto autorizzato a lasciare la colonna; salì invece sui vagoni con i suoi bambini.

... Non parlavo ai bambini, ma con i bambini, non dicevo loro ciò che volevo che fossero, ma ciò che volevano e potevano essere.

Janusz Korczak

JANUSZ KORCZAK (1878 – 1942), è stato un pedagogista, scrittore e medico polacco di origine ebraica, vittima della Shoah.

La mattina del 5 agosto 1942 fu deportato nel campo di sterminio di Treblinka insieme a tutti i bambini ospiti dell'orfanotrofio ebraico del ghetto di Varsavia.

I bambini uscirono dalla loro Casa vestiti con gli abiti migliori, ordinati, mano nella mano. Il corteo era chiuso dallo stesso Korczak che badava a mantenere i bambini sulla carreggiata.

I BAMBINI

*C'è un paio di scarpette rosse
numero ventiquattro quasi nuove:
sulla suola interna si vede ancora la marca di fabbrica "Schulze Monaco".
C'è un paio di scarpette rosse
in cima a un mucchio di scarpette infantili
a Buchenwald
erano di un bambino di tre anni e mezzo
chissà di che colore erano gli occhi bruciati nei forni
ma il suo pianto lo possiamo immaginare si sa come piangono i bambini
anche i suoi piedini li possiamo immaginare
scarpa numero ventiquattro per l'eternità
perché i piedini dei bambini morti non crescono.
C'è un paio di scarpette rosse
a Buchenwald
quasi nuove
perché i piedini dei bambini morti
non consumano le soole.*

Joyce Lussu

JOYCE LUSSU SALVADORI (1912-1998) poetessa, scrittrice, partigiana, capitano delle brigate Giustizia e Libertà e medaglia d'argento al valor militare, femminista, traduttrice, ecologista, attivista.

I TRENI DELLA MORTE

Senza il contributo delle Ferrovie del Reich non si sarebbe potuto provvedere al trasporto di milioni di individui da ogni angolo d'Europa ai centri di sterminio.

L'intero movimento era coordinato da Adolf Eichmann a Berlino.

... Emilia, che aveva tre anni; ... era una bambina curiosa, ambiziosa, allegra e intelligente alla quale durante il viaggio nel vagone gremito, il padre e la madre erano riusciti a fare il bagno in un mastello di zinco, in acqua tiepida che il degenero macchinista tedesco aveva acconsentito a spillare dalla locomotiva che ci trascinava tutti alla morte.

Primo Levi

... L'indomani mattina marciammo verso la stazione, dove ci attendeva un convoglio di carri bestiame. I gendarmi ungheresi ci fecero montare in ragione di ottanta persone per carro. Ci lasciarono qualche pagnotta e qualche secchio d'acqua...

... Un fischio prolungato perforò l'aria. Le ruote si misero a sferragliare. Eravamo in cammino...

... Non era possibile sdraiarsi, e neanche sedersi tutti. Decidemmo di sederci a turno. C'era poca aria. Fortunati coloro che si trovavano vicini a una finestra: vedevano passare il paesaggio in fiore. Dopo due giorni di viaggio la sete cominciò a torturarci. Poi il caldo diventò insopportabile.

Elie Wiesel

LA PORTA DELLA SCHIAVITU'

ARBEIT MACHT FREI - “il lavoro rende liberi”.

Le tre parole – come scrive Primo Levi – di derisione sopra la porta della schiavitù.

... alcuni ci percuotono per pura bestialità e violenza, ma ve ne sono altri che ci percuotono quando siamo sotto il carico quasi amorevolmente, accompagnando le percosse con esortazioni e incoraggiamenti, come fanno i carrettieri coi cavalli volenterosi

Primo Levi

... Il 1° dicembre 1942 ricevemmo l'ordine di prepararci alla partenza. Sui bagagli dovevamo scrivere il nostro nome: li avrebbero spediti direttamente alla nostra nuova destinazione...

... Io, mia moglie Sara e gli altri tre figli giungemmo ad Auschwitz il 5 dicembre. Il nostro treno si fermò in aperta campagna. Là c'era un piccolo marciapiede, che, come venni a sapere più tardi, era stato appositamente costruito per accogliere i treni tra Auschwitz e Birkenau (la cosiddetta Judenrampe) ...

... Le SS ci circondarono. I nostri bagagli furono scaricati, ma non ci fu permesso di recuperarli. Quasi contemporaneamente i corpi di chi era morto durante il viaggio furono estratti dai vagoni e trascinati a lato...

... Ebbe inizio la selezione. Le persone deboli e malate furono condotte nel punto in cui giacevano i cadaveri.

Gli uomini giudicati sani andarono a formare un gruppo a parte. Tutti gli altri, donne, vecchi e bambini, furono caricati su dei camion e portati via. Così mi separai per sempre da mia moglie e dai miei figli, senza nemmeno salutarli: chi si poteva immaginare che stavano andando a morire?...

testimonianza

LA FAME

Entrare nei campi di concentramento tedeschi era una condanna a morte, loro non lo dicevano però la verità e' che si moriva, e prima di tutto per fame.

Insieme alla fame, c'era il lavoro obbligatorio, dalle 6 alle 12 e dalle 13 alle 18.

A pranzo avevamo del brodo che era piuttosto dell'acqua calda, invece alla sera ci davano un tozzo di pane che doveva bastare sino al giorno dopo.

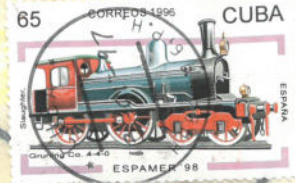
A Bergen-Belsen sono arrivato con altri prigionieri, stipati su sei vagoni, dopo tre giorni e quattro notti di viaggio, senza nulla da mangiare né da bere.

Alcuni arrivarono già morti.

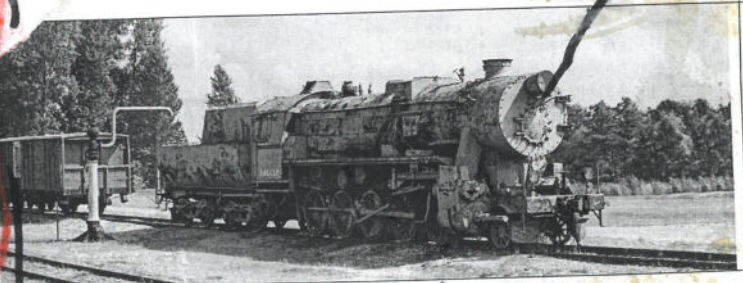
A Dachau invece sono stato fatto infermiere, ero un aiuto per i malati ma anche per portare i morti nel forno dove poi bruciavano i corpi.

Boris Pahor

BORIS PAHOR (1913-2022) scrittore sloveno di cittadinanza italiana, nato a Trieste nel 1913 quando la città faceva ancora parte dell'Impero asburgico, ha vissuto in prima persona e trasfigurato in grande letteratura alcuni degli orrori del nostro passato recente: la repressione fascista della Venezia Giulia, i due conflitti mondiali, l'esperienza nei campi di concentramento nazisti, infine l'ostracismo comunista ai tempi di Tito.



LA FAME



Bygones

IL FUMO DEI FORNI

*... Eravamo pezzi, per essere sfruttati fino alla morte ed essere gettati alla fine nelle camere a gas.
Questo dicevano i tedeschi quando arrivavano i treni, parlando tra loro.*

... Auschwitz è il torbido abisso, sterminio di un popolo dove neanche i resti potevano essere sepolti a terra solo fumo attraverso i camini, quel fumo salito fino a oscurare il cielo.

Elisa Springer

ELISA SPRINGER (1918 – 2004) è stata una scrittrice e superstita dell'Olocausto austriaca naturalizzata italiana, autrice di memorie sulla sua esperienza di deportata nei campi di concentramento.
È sopravvissuta ad Auschwitz-Birkenau, Bergen-Belsen e Theresienstadt per 8 lunghi mesi.

IL CAMINO

... Vedete laggiù il camino?

Lo vedete?

Le fiamme, le vedete?

... È laggiù la vostra tomba.

Non avete ancora capito?

... Vi ridurranno in cenere.

Elie Wiesel

ELIE WIESEL (1928 2006) è stato uno scrittore e saggista rumeno naturalizzato statunitense, di origine ebraica e poliglotta, superstite dell'Olocausto.

Venne deportato ad Auschwitz e Buchenwald. Dopo la guerra si è trasferito prima in Francia, poi negli Stati Uniti, dove ha insegnato all'Università di Boston. Nel 1986 ha ricevuto il premio Nobel per la pace.

Per tutta la sua esistenza ha utilizzato la sua voce e la scrittura per denunciare gli orrori del nazismo.

IN ITALIA

Nel settembre del 1943 gli Ebrei nell'Italia centro-settentrionale erano circa 33.000 tra cittadini italiani e profughi stranieri.

Con l'8 settembre del 1943, l'occupazione tedesca e la creazione della Repubblica Sociale Italiana (RSI), la persecuzione antiebraica subì una decisa svolta verso l'assassinio.

Un grande campo di concentramento fu istituito a Fossoli, a 5 km da Carpi (Modena).

Successivamente un nuovo campo venne istituito nei pressi di Bolzano.

Anche la Risiera di San Sabba, a Trieste, è stato un campo di concentramento nazista, utilizzato come campo di detenzione di polizia (Polizeihaftlager).

LILIANA SEGRE

... Eravamo 5-600 in quei raggi del carcere. Un pomeriggio entrò un tedesco con la lista dei nomi.

Sentii il mio, io ero nella cella 202.

Ci guardavamo in faccia: anche tu? Anche tu? E non avevo il coraggio di guardare la faccia di mio padre.

... pensate a questa umanità di madri, bambini, nonni, uomini che esce da San Vittore ... per salire maltrattata sui camion che ci avrebbero portato fino alla Stazione Centrale, al binario 21.

... eravamo ammassati, con poca paglia sul pavimento e un unico secchio immondo per i nostri bisogni, che la paura riempiva in fretta...

Liliana Segre

LILIANA SEGRE Antifascista italiana, Senatore a vita, reduce dell'Olocausto.

Nel 1944 fu deportata nel campo di concentramento di Birkenau-Auschwitz con il padre e i nonni paterni, con cui viveva. Nel campo di concentramento il padre e i nonni morirono, le venne tatuato il numero di matricola 75190 e fu impiegata nei lavori forzati; venne liberata dall'Armata Rossa nel 1945.

Il campo di concentramento di THERESIENSTADT

L'idea originaria era di farne un campo d'internamento per ebrei anziani tedeschi e austriaci, destinati a morire per "cause naturali".

In realtà tale idea non viene mai attuata e il campo venne usato quale luogo di transito verso i campi di sterminio.

A seguito della deportazione di numerosi ebrei danesi, su protesta del legittimo governo, le SS autorizzarono rappresentanti della Croce Rossa danese e del Comitato int. della Croce Rossa (CICR) a visitare Theresienstadt.

Nel febbraio 1944, le SS intrapresero un'azione di "abbellimento" per preparare il ghetto/lager alla visita. Durante questa giornata vengono raccolte immagini che vennero poi usate nei video di propaganda per mostrare il benessere degli ebrei sotto la "benevolente" protezione del Terzo Reich. Cessato ogni sforzo propagandistico, alla fine di settembre del 1944 venne presa la decisione di liquidare il campo.

Undici convogli portano oltre 18.000 persone, tra cui numerosissimi bambini, ad Auschwitz

LA FARFALLA

*L'ultima, proprio l'ultima,
di un giallo così intenso, così
assolutamente giallo,
come una lacrima di sole quando cade
sopra una roccia bianca
così gialla, così gialla!
l'ultima,
volava in alto leggera,
aleggiava sicura
per baciare il suo ultimo mondo.*

*Tra qualche giorno
sarà già la mia settima settimana
di ghetto: i miei mi hanno ritrovato qui
e qui mi chiamano i fiori di ruta
e il bianco candeliere di castagno
nel cortile.
Ma qui non ho rivisto nessuna farfalla.
Quella dell'altra volta fu l'ultima:
le farfalle non vivono nel ghetto.*

Pavel Friedman

PAVEL FRIEDMAN nato a Praga nel 1921 fu deportato nel campo di concentramento di Theresienstadt nella città fortezza di Terezín (Repubblica Ceca).

Nel giugno 1942 scrisse il poema "La farfalla" su di un pezzo di carta sottile che fu scoperto dopo la liberazione e successivamente donato al Museo ebraico di Praga. Il 29 settembre 1944 fu deportato ad Auschwitz, dove morì.

GIUSTI FRA LE NAZIONI

Nella tradizione ebraica si racconta che nella storia dell'umanità ci siano sempre **36 Giusti nel Mondo**.

Nessuno sa chi siano, nemmeno loro stessi, ma sanno riconoscere le sofferenze e se ne fanno carico, perché sono nati Giusti e non possono ammettere l'ingiustizia.

Secondo la tradizione svolgerebbero lavori umili e verrebbero sostituiti dopo la morte: eserciterebbero il loro potere quando su Israele incombe una minaccia, per poi scomparire dopo averla eliminata.

*“Al passaggio della bufera,
l'empio cessa di essere,
ma il giusto resterà saldo per sempre”*

Antico Testamento - Proverbi, 10:25

“Chi salva una vita salva il mondo intero”

Talmud - Testo sacro dell'ebraismo

GIORGIO PERLASCA

Giorgio Perlasca (1910 - 1992) è stato un commerciante italiano, che nell'inverno del 1944, fingendosi console spagnolo, salvò la vita di oltre 5000 ebrei di Budapest (Ungheria).

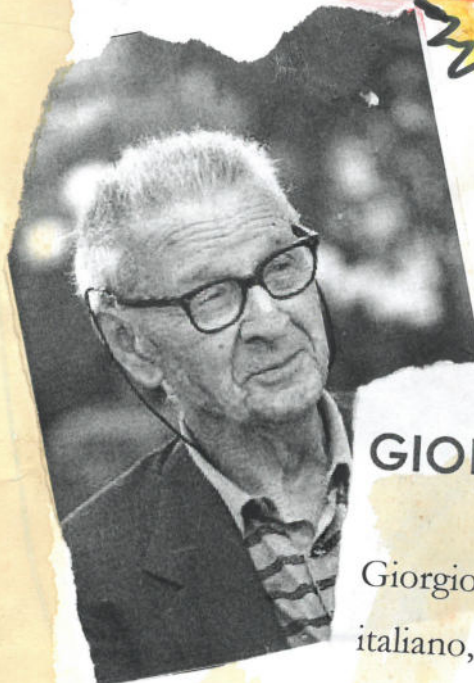
Perlasca rilasciò migliaia di finti salvacondotti che conferivano la cittadinanza spagnola agli ebrei nascosti nell'ambasciata e nelle case protette sparse per la città di Budapest.

Solo nel 1987 alcune donne ebreo ungheresi lo rintracciarono e finalmente ne divulgarono la sua storia di coraggio e solidarietà.

Nel settembre 1989 fu insignito da Israele del riconoscimento di **Giusto tra le Nazioni** presso il museo Yad Vashem di Gerusalemme.

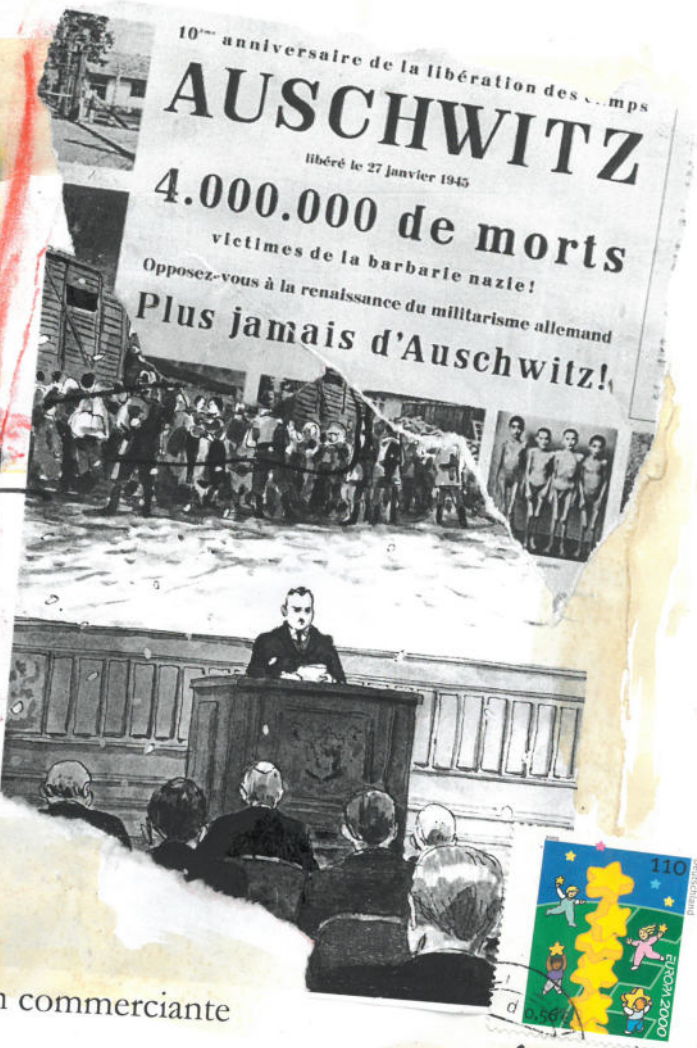
C'era della gente che era in pericolo di morire e bisognava fare qualche cosa. Avendo la possibilità di farlo, l'ho fatto

Giorgio Perlasca – Giusto delle Nazioni



GIORGIO PERLASCA

Giorgio Perlasca (1910 - 1992) è stato un commerciante italiano, che nell'inverno del 1944, fingendosi console spagnolo, salvò la vita di oltre 5000 ebrei di Budapest (Ungheria).



Byetina

LA FINE

28 Aprile 1945 – muore Benito Mussolini

30 Aprile 1945 – muore Adolf Hitler

Nelle prime ore del mattino del 02 maggio 1945, il tenente Yevgeny Khaldei, giornalista dell'Armata Rossa salì sul tetto del Reichstag (sede del parlamento tedesco) luogo dell'ultima disperata difesa dei soldati nazisti di fronte all'avanzata dei sovietici.

Arrivato in cima scattò quella che è diventata una delle fotografie più famose del Ventesimo secolo: un soldato russo che sventola la bandiera sovietica sullo sfondo delle rovine di Berlino.



Avanti!

QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI UNITA' PROLETARIA

Mussolini giustiziato

Anche Pavolini, Farinacci, Mezzasoma, Barracu, la Petacci, e Ruggero Romano hanno pagato con la vita

Giustizia fatta Il nazismo alla fine



Kuller. Die may
Knechten. Die may
hele boel liefde's roman
zen, ik vind dat die man
Dit is
foto, zo
ik me z
wensen
altijd z
Le zo
Dan



Fogarty

...ZI CORE STORMED
...ssians Drive Toward
...hancellery
...Narrowing Moose
...ANDENBURG TAKEN
...ralsund Port Swept Up
...New Baltic Gains—
...yah Valley Cleared



ADOLF HITLER

By C. I. SELZBERGER
As Hitler in the new book
...Wednesday, May 2—
...at Berlin with unrelenting
...today entered the city
...with the Russians first
...the city, with Nazi
...handing ground by the
...of the town, whittled
...yesterday's fighting in
...Gregory K. Zhukov's
...White Russian Army
...group
...wounded Charlatan

Clark's Troops Meet Tito's
In General Advance in J

ADMIRAL IN CHARGE
Proclaims Designation
to Rule—Appeals to
People and Army
RAISES 'RED MENACE'
Britain to Insist Germans
Show Hitler's Body
When War Ends
By SYDNEY GEL
...and in the new book
...LONDON, May 1—
...died last week
...radio
...announced
...Grand Admiral
...claiming
...by Hitler
...the war
...Cyril
...1942

Appendice

GENERALE - Bertolt Brecht

Generale, il tuo carro armato è una macchina potente

spiana un bosco e sfracella cento uomini.

Ma ha un difetto:

ha bisogno di un carrista.

Generale, il tuo bombardiere è potente.

Vola più rapido d'una tempesta e porta più di un elefante.

Ma ha un difetto:

ha bisogno di un meccanico.

Generale, l'uomo fa di tutto.

Può volare e può uccidere.

Ma ha un difetto:

può pensare.

UOMO DEL MIO TEMPO - Salvatore Quasimodo

Sei ancora quello della pietra e della fionda,

uomo del mio tempo. Eri nella carlinga,

con le ali maligne, le meridiane di morte,

t'ho visto – dentro il carro di fuoco, alle forche,

alle ruote di tortura. T'ho visto: eri tu,

con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio,

senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora,

come sempre, come uccisero i padri, come uccisero

gli animali che ti videro per la prima volta.

E questo sangue odora come nel giorno

Quando il fratello disse all'altro fratello:

«Andiamo ai campi». E quell'eco fredda, tenace,

è giunta fino a te, dentro la tua giornata.

Dimenticate, o figli, le nuvole di sangue

Salite dalla terra, dimenticate i padri:

le loro tombe affondano nella cenere,

gli uccelli neri, il vento, coprono il loro cuore.

PROMEMORIA - Gianni Rodari

Ci sono cose da fare ogni giorno:

lavarsi, studiare, giocare,

preparare la tavola

a mezzogiorno.

Ci sono cose da fare di notte:

chiudere gli occhi, dormire,

avere sogni da sognare,

orecchie per non sentire.

Ci sono cose da non fare mai,

né di giorno, né di notte,

né per mare, né per terra:

per esempio, la guerra.

DOPO LA PIOGGIA - Gianni Rodari

Dopo la pioggia viene il sereno,

brilla in cielo l'arcobaleno:

è come un ponte imbandierato

e il sole vi passa, festeggiato.

È bello guardare a naso in su

le sue bandiere rosse e blu.

Però lo si vede – questo è il male –

soltanto dopo il temporale.

Non sarebbe più conveniente

il temporale non farlo per niente?

Un arcobaleno senza tempesta,

questa sì che sarebbe una festa.

Sarebbe una festa per tutta la terra

fare la pace prima della guerra

PER NON DIMENTICARE - Marisa Leggio Zuffo

Incominciò il male
con una legge razziale,
chi con il suo dominio
portò allo sterminio.
Folle smisurate di persone deportate
per esser schiavizzate nei lavori forzati.
Senza dignità, che triste viltà
quest'immane atrocità!
Freddo, fame e torture vennero consumate
su quelle alture.
Spogliate degli ori, per poi finir
nei forni crematori.
Mauthausen, Auschwitz, Treblinka,
Sobibor, Kalmhof, Belzec, Dachau
sono alcuni campi,
lugubri testimoni.
Chi ideò questo progetto folle
insanguinò quelle zolle
e generò dolori e tormenti
portando tirannia.
Quanta mestizia,
pensando a quell'immane ingiustizia.

Non si cancelli la storia,
mai si oscuri la nostra memoria.
Da quelle terre intrise di sangue e orrore,
spunti un fiore,
messaggio d'amore.
Da quel fiore appena nato,
si spera che l'uomo viva in pace,
e apprezzi tutto il creato.

Poesia gentilmente concessa dalla Sig.ra Marisa Leggio Zuffo di Minerbe (VR)

da un'idea di Daniele Ambrosin
nell'ambito della Mostra Filatelico-Numismatica:

STORIE DI FATTI LUOGHI E RICORDI

tenutasi nella Chiesa di S. Rocco ESTE (PD) dal 23 al 30 NOVEMBRE 2023

Consulenza Elisabetta Emiliani

Illustrazioni originali a cura di Christian Bergantin

Stampa Due G. snc – Lozzo Atestino
dicembre 2023

per informazioni:
danieleambrosin@yahoo.it

Iniziative per la conoscenza della Shoà,
dei crimini del nazismo e dell'antisemitismo e per la conoscenza
della realtà, della cultura e della tradizione ebraica - Anno 2023
Progetto realizzato nell'ambito della Legge Regionale 05/2020
Dgr 664/2023- Ddr 337/2023 Regione Veneto

